

Abisso. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali motivi non siano stati pagati agli avventizi straordinari del mantenimento delle complementari Sicule le quote sul dividendo dei 100 milioni, che furono invece pagati agli avventizi della rete principale ».

RISPOSTA. — « La quota assegnata al personale avventizio delle ferrovie dello Stato fu già pagata a tutti gli agenti che si trovavano nelle condizioni volute per la concessione, e quindi anche a quelli che prestavano servizio al mantenimento delle linee complementari Sicule. Alcune omissioni verificatesi furono regolarizzate coi ruoli di aprile prossimo passato.

« La quota di cui sopra non fu liquidata alla mano d'opera assunta per lavori in economia sulle linee, trattandosi nel caso speciale di avventizi assunti in speciali condizioni e che in generale non prestano un lavoro continuativo sino a raggiungere un anno di servizio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Agostinone. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere l'uso che l'Amministrazione comunale di Castellammare Adriatico ha fatto delle lire 25.000 concesse come sussidio da codesto Ministero per attenuare gli effetti dell'aumento del prezzo del grano ».

RISPOSTA. — « Al comune di Castellammare Adriatico venne concesso un sussidio di lire 25 mila, per attenuare gli effetti dell'aumento del prezzo del grano.

« Quell'Amministrazione comunale, considerato che il prezzo del grano potette con altre misure mantenersi inferiore a quello di altri paesi della provincia, credette impiegare la somma ricevuta per pagamento di sussidi agli operai disoccupati. Poichè non era lecito all'Amministrazione mutare la destinazione della somma ricevuta dal Governo, il prefetto dispose che le 25 mila lire fossero restituite; ciò che è già avvenuto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PORZIO ».

Alessandri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere perchè non siano osservati i limiti di età nel collocamento a pensione degli agenti ed impiegati delle ferrovie; e perchè il limite di età dei 60 anni sia fatto oltrepassare ai funzionari dei primi sei gradi, mentre nell'interesse del servizio urge svecchiare l'alta burocrazia, e mentre rispetto agli agenti dei gradi inferiori il limite di età è applicato secondo il regolamento ».

« **RISPOSTA.** — I limiti massimi di età per il collocamento a riposo degli agenti ferroviari sono fissati dal regolamento approvato col decreto luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, fra i 58 ed i 66 anni, e variano a seconda delle categorie di personale ed a seconda della provenienza del personale stesso.

« L'Amministrazione ferroviaria applica il regolamento senza fare alcuna distinzione fra categorie di personale, e se ha mantenuto in servizio agenti (esclusi quelli dei primi due gradi) che avevano raggiunto i limiti anzidetti ciò ha fatto eccezionalmente e per esigenze di servizio, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 4 del decreto succitato.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Alessandri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere chi abbia autorizzati i Reali carabinieri ad applicare nel Trentino i metodi della gendarmeria austriaca ed a percuotere i cittadini, che abbiano la disgrazia di capitare nelle loro mani; e per sapere se invece di rispondere a questa interrogazione con una smentita generica, non creda doveroso di far procedere ad una rigorosa e sincera inchiesta sul fatto denunziato, affinché i cittadini redenti non siano indotti a domandarsi se non andava meglio quando andava peggio ».

RISPOSTA. — « La forma generica della interrogazione non consente un esame specifico dei presunti inconvenienti lamentati.

« Quando fossero precisati fatti concreti, non si mancherebbe di prendere in considerazione la possibilità di disporre gli analoghi accertamenti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PORZIO ».

Alessandri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti voglia prendere a carico del brigadiere dei Reali carabinieri di Gallerano, il quale il 29 marzo 1920, a Valle (Venezia Giulia), chiamato a sè il cittadino socialista Giovanni Abrovaz, dopo averlo offeso in modo turpe, lo schiaffeggiava, autorizzandolo così a rimpiangere il gendarme austriaco, il quale, almeno, non rappresentava il Governo liberatore ».

RISPOSTA. — « L'Autorità militare della Venezia Giulia dispose una inchiesta sui fatti denunziati dall'onorevole interrogante. Risultò che il 28 marzo, circa 150 operai socialisti di Dignano, Gallerano e Pola si dettero convegno a Valle, nel locale circolo operaio. Dopo aver bevuto alquanto,